

'Mare di contraddizioni' nel Mare Nostrum

Dalla Giunta 'ecologista' nessuna osservazione al piano sui nuovi 'pozzi'

ESTRAZIONE IDROCARBURI

concessioni (per ora bloccate da una moratoria) da dare a Global med per ricercare giacimenti di petrolio e gas naturale proprio di fronte la costa di Crotonese appena oltre le 12 miglia territoriali

GIUSEPPE PIPITA

Dopo essersi calato la braga con Eni che, nonostante gli urli elettorali di Voce, ci ha concesso solo una commissione sulla subsidenza, il sindaco di Crotonese e la sua amministrazione lasciano fare anche per le nuove concessioni per le estrazioni di idrocarburi al largo della città.

Il Comune di Crotonese, infatti, ha pensato bene di non presentare, alla scadenza dello scorso 14 settembre, alcuna osservazione al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai).

Si tratta di uno strumento di pianificazione delle estrazioni minerarie sul territorio nazionale per identificare le aree idonee ad attività di ricerca o estrazione degli

idrocarburi in modo sostenibile.

La Calabria e, in particolare, il Comune di Crotonese erano coinvolti nel Pitesai in ragione delle concessioni alla ricerca di idrocarburi nel nostro specchio di mare rilasciate da precedente Governo. Sono le concessioni date alla Global med per ricercare giacimenti di petrolio e gas naturale proprio di fronte la costa di Crotonese appena oltre le 12 miglia territoriali. Concessioni al momento bloccate da una moratoria ed in attesa del Pitesai.

Oltre all'impatto paesaggistico, con il rischio di avere altre piattaforme in mare, l'eventuale ritrovamento di giacimenti di idrocarburi o gas naturali è un rischio dal punto di vista geologico in un territorio che già fa i conti con la subsidenza, ma che la notizia è recentissima - è tra quelli che ha subito la maggiore erosione costiera in Europa.

Il Comune di Crotonese, però, non ha fatto pervenire il proprio parere che magari - considerata la linea ambienta-

sta della amministrazione Voce - sarebbe servito a far capire al Governo che Crotonese non è d'accordo ad una ipotesi di sfruttamento ulteriore del sottosuolo, ma anche, e soprattutto, che l'ulteriore estrazione dal sottosuolo crotonese può essere fonte di gravi rischi e problemi di non poco conto per l'area e la popolazione.

Il sindaco Vincenzo Voce, che ha impostato la sua campagna elettorale proprio sui temi dell'ambiente, delle bonifiche e del rispetto del territorio (il primo cittadino all'epoca era anche tra i No Triv insieme ad Enzo Frustaci, che oggi fa parte del suo staff), dopo aver concesso tutto ad Eni ora si 'dimentica' di presentare delle osservazioni. Il motivo? Voce lo spiega in una risposta ad un commento di un cittadino (Elio Castelliti) che, sulla sul profilo personale del sindaco su facebook, chiedeva lumi proprio sulle osservazioni al Pitesai: non aveva personale al Comune per prepararle (vedi risposta integrale in pagina). Eppure di

tempo il Comune ne ha avuto prima del 14 settembre. In realtà questa scadenza era stata fissata per le osservazioni dei privati, mentre gli enti dovevano farle pervenire entro maggio. Il Comune di Crotonese, a differenza di altri enti, non ha rispettato né la prima né la seconda nonostante lo sapesse, come confermano le convocazioni della commissione ambiente presieduta da Salvatore Riga, ad aprile 2021 alle quali era stato invitato a partecipare Vincenzo Garrubba, l'unico cittadino crotonese che ha presentato delle osservazioni nei termini previsti.

"Evidentemente - dice Garrubba - la questione ambientale, contrariamente a quanto Voce ha per anni sbandierato, non è interesse e priorità di questa amministrazione e di questo sindaco. D'altra parte, per mesi dall'insediamento, anche la questione bonifica è scomparsa dai radar dell'agenda politica del Sindaco, per poi riapparire in maniera sciatata ed inconcludente".

IL COMUNE, ENTRO IL 14 SETTEMBRE, AVREBBE DOVUTO DIRE LA SUA SUL PIANO DI TRANSIZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE DELLE AREE IDONEE